

L'angolo del Fotoamatore U.I.F.

Nino Marchi
Piombino



Risiede a Piombino (LI) e ricopre attualmente la carica di segretario provinciale dell'Unione Italiana

Fotoamatori, animato d'entusiasmo, perciò non c'è bisogno di fare appello all'innomerevole serie di manifestazioni fotografiche a cui ha partecipato, di concorsi vinti anche a livello nazionale, delle numerose apparizioni su grosse riviste del settore, per ricordare che Nino Marchi è un fotoamatore.

Anzi, dovessi precisare, direi che è un poeta, che invece della penna, usa la macchina fotografica filtrando attraverso l'obiettivo, la sua tenerezza, la sua vivacità, il suo amore per il mondo, per la gente, per la vita. Un occhio buono che riscatta tutti, che salva tutto, che comunque giustifica tutto. Al limite una denuncia, senza mai gridare allo scandalo.

Sempre un velo lieve di ironia, sempre una sfumatura di dolcezza, una battuta, una risata

buona a sdrammatizzare una situazione, un dolore, un disperato appello.

La macchina fotografica è una scusa, un "medium", un tramite per comunicare con gli altri, un modo di parlare e per parlare, di ridere, di far sentire che qualcuno ha capito ed offre la sua disponibilità.

E così Nino trova il modo di avvicinare tutti: vecchi, bambini, giovani pieni di problemi. E parla con loro di vita, di morte, di speranza, di droga, di allegria.

Non si può non divenire complici scherzosi di un discorso che non è mai disimpegno, che non è mai fuori della realtà; non è mai invenzione, immaginazione, costruzione o frutto di fantasia.

Al di là della levigatezza e della perfezione delle immagini suggerite, della nitidezza scandita dall'infinita gamma dei grigi, dei bianchi e dei neri che finiscono col diventare più colore del colore stesso che è nel vivere, la corposità e il significato divengono così pregnanti che la commozione, di volta in volta l'identificazione nella tematica suggerita e una sorta di incantesimo ci appaiono le reazioni più inevitabili.

E come un mago, Nino, che ci illustra i misteri della vita, anche quelli più brutti, in un caleidoscopio gigantesco che rende grandi e preziosi gli attimi, le sequenze, le piccole cose di ogni giorno, di questo nostro vivere che lui, da maestro, ci fa apparire accettabile, persino bello.

Maribruna Toni

QUEL PRIMO CLIC

La data vaga incerta nei meandri della memoria, ma il ricordo, sicuro, ridonda di soffusa, struggente, nostalgia.

Undici anni, e dintorni, fan bella mostra nel dorato scrigno delle reminiscenze, ben supportati dalle congenite prerogative dell'età verde ma altresì dal profumo di situazioni e cose che il tempo sembra avere spazzato via impietosamente e per sempre.

Una promozione agognata come non mai e la COMET II, che per un intero anno scolastico aveva dolcemente cullato i voli della mia fantasia e il fascino dei miei sogni, troneggiava meravigliosa, tremendamente bella, sul tavolo spazioso della sala da pranzo.

La presi tra le mani, così come si fa con una reliquia, e poi fissai diritto gli occhi buoni di mio padre per esternargli, senza proferire parola, tutta la mia infinita gratitudine.

Ora si che avrei potuto appagare tutti i miei, a lungo repressi, desideri: catturare i prati verdi e il cielo azzurro, le rondini in volo e il colorato zigzagare delle farfalle. E che importava se poi il tutto mi fosse stato restituito attraverso i grigi, per l'occasione non proprio ortodossi, del bianco e nero? Forse che l'innocenza e la fantasia di un bambino non sanno ammantare di colori spazi e situazioni non necessariamente definiti da appropriate soluzioni policromatiche?

Armeggiai a lungo, con curiosità ed emozione, intorno a quel dono sofferto quanto prezioso. La mia COMET II era proprio dotata di tutti i meccanismi e i requisiti indispensabili: l'obiettivo allungabile, lì, a sbloccare

lo scatto, la levetta in acciaio, spostabile, a seguire gli umori del tempo, e quei due tondini sul retro, soffiati di rosso, ad esprimere attraverso i numeri lo scorrere della pellicola, alloggiata per l'occasione nel caricatore (altrettanto meraviglioso, gradito, omaggio del rivenditore!).

E poi era dotata del suo bel-l'astuccio in similpelle, color marrone, sui cui fianchi poggiavano gli estremi di una comoda quanto filiforme tracolla.

Cos'altro mancava se non il primo clic?

All'epoca abitavo in un ridente paesino semi collinoso e attraversato da un limpido fiumiciattolo che a monte prendeva il nome di Canale Vecchio.

Quivi l'allegro scroscio delle acque, determinato da pittoreschi dirupi e ameni balzelli, faceva un tutt'uno con il profumo e lo splendore del giallo delle ginestre che s'inerpicavano, folte e continue, sulle rocce adiacenti. Un ponte in pietra grezza di non eccelse dimensioni completava quello scenario proprio da... cartolina pasquale.

Quale miglior sito per il primo scatto, a suggello di un'occasione tanto importante?

L'interminabile attesa per il fotogramma n. 1 si era attenuata quando a precedere quest'ultimo era apparso il gesto significativo di una mano a indicare che si era prossimi alla "meta". A esposizione corretta, un fuggevole, disordinato, sguardo attraverso il microscopico mirino, l'indice della mano destra poggiato con incertezza sul dispositivo di scatto e... premetti a fondo, compresso com'ero tra un'intensa, fisiologica

tachicardia e lo sguardo interessato e compiacente di mio padre. Lascio immaginare l'ovvio risultato di quella meditata esperienza.

Tanta acqua è passata da allora sotto l'amico ponte del Canale Vecchio!

I primi timidi approcci alla foto ricordo, con gli amichetti ora impettiti ora innocentemente spavaldi a posare dinanzi all'occhio della fotocamera... l'arrivo di una più "sofisticata" FERRANIA e con quest'ultima qualche passettino di qualità... l'emozione del primo colore... l'avvento della Reflex e la complicità degli obiettivi intercambiabili... i primi concorsi... "e scrivo e scrivo, e ho molte altre virtù"... Ma... Ma tant'è!

Un impellente desiderio non di rado mi spinge a sfogliare l'album, forse un pò consunto ma sempre prezioso, del tempo andato.

Sul primo foglio l'occhio abbraccia con tenerezza una minuscola foto, formato 4x4 circa. Sdrucita la bordatura, alquanto sbiadita la prospettiva, un lieve graffio al centro, quest'ultima non manca di esprimere di certo, attraverso un mal definito polite di pietra grezza e il confuso acciottolato di un flumiciattolo attorniato da cespugli di ginestra, quanto di più sconnesso e incongruente possa esistere dal punto di vista tecnico formale.

Ma l'occhio che si fa testimone di tanta "stortura" subisce, senza batter ciglio, il sopravvento della voce del cuore che sentenza: o scatto più bello per la foto più bella!

Quando foto grafia è anche sentimento!

Luigi Malizia

Presentato il Catalogo Fotoamatori Calabresi

Ha visto la luce il catalogo "Fotoamatori Calabresi" auto gestito da alcuni Autori della regione con il Patrocinio dell'Unione Italiana Fotoamatori Vi sono note biografiche degli Autori e foto.

Detto volumetto si presenta in elegantissima veste editoriale, con copertina plastificata a due colori e carta patinata. somma nel suo contesto 87 fotografie bianco e nero e colore.

La pubblicazione era stata decisa, o non è molto, cioè lo scorso mese di maggio a Cellara in occasione di una riunione dei Dirigenti UIF e la presentazione ufficiale è avvenuta il 26 novembre, non a caso, proprio in altra riunione di medesimi Dirigenti UIF questa volta convenuti a Lamezia Terme per discutere la realtà del territorio anche in funzione fotoamatore. Molteplici spunti di discussione,



in positivo, sono stati offerti dall'anzidetto volumetto e parecchi esponenti si sono impegnati a farlo circolare nelle zone di loro pertinenza, attribuendogli notevole effetto promozionale per la sua pregevole qualità di stampa, impreziosita da un ventaglio di raffinate cose ad essa collaterali,

insommatutta una speciale attrattiva da utilizzare quale incentivante messaggio.

Chiunque sia interessato può comunque richiederlo alla Segreteria Nazionale U.I.F. (Unione Italiana Fotoamatori) casella postale 203 89100 Reggio Calabria, con vaglia postale di lire 5.000 (cinquemila) a titolo contributo spese di spedi

Onorificenza

La Società Fotografica Inglese (Royal Photographic Society), ha concesso l'onoreificenza ERPS (Licentiate), ai nostro Consigliere Nazionale Mario Rinaldi. Congratulazioni per il meritato riconoscimento che onora anche l'Unione Italiana Fotoamatori.

Lutto

Perdere ambedue i genitori tra un anno e l'altro, è dolorosissimo. Esprimiamo al caro Corrado Costarelli tra i più ferventi dei delegati U.I.F., i sensi del vivo cordoglio che gli tributiamo sentitamente.

Fototeca U.I.F.

Sull'esempio spontaneo quanto generoso del socio Ducato Salvatore che ha donato per la Fototeca le sue belle fotografie inserite nel contesto delle duecento immagini della Collettiva d'Autori U.I.F. si sono pronunciate già di essere disposti a regalare le proprie per il medesimo fine, Emilio Flesea, Giuseppe Romeo, Antonio Muzzupappa, Carmelo Laganà, Antonio Mancuso, Giancarlo Bernardini.

Su questa nuova scia siamo convinti, perverranno altre cessioni gradite.

La Segreteria Nazionale coglie questa occasione per sensibilizzare i soci tutti a voler donare almeno una delle proprie opere, formato 30 x 40 cm. o inferiore montata su cartoncino sottile del formato sopradetto, bianco e nero o colore, onde disporre in congruo numero per allestire mostre itineranti attingendo ad una precostituita fototeca, sempre citando l'Autore.

NUOVI DIRIGENTI U.I.F.

FOTO CLUB TICINO
c/o Casalucci Ottavio
Via Mazzini, 6
28053 CASTELLETO T. (NO)
Segretari provinciali:
MARCHI Nino
Via G. Garibaldi, 82
57025 PIOMBINO (LI)
SCOTTO Lachianca Raffaele
Borgata Bauducchi, 41
10024 MONCALIERI (TO)



BERNARDINI Giancarlo
Nuovo Segretario Piemonte
e Val d'Aosta Via Mazzini, 68
10091 ALPIGNANA (TO)